

Assemblea Ordinaria
del
Consorzio dell'Oglio

5 novembre 2007
Iseo – Castello Oldofredi

Intervento del direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi
all'incontro tenutosi in appresso all'Assemblea sul tema

“Gli effetti dell'applicazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV)
nel Comprensorio sublacuale del fiume Oglio”

Tre sono gli aspetti che desidero evidenziare.

1) Ascoltando la chiara relazione dell'ing. Buizza, una persona inesperta potrebbe dedurre che il fiume Oglio inizi a Sarnico; così non è. Le sue sorgenti son sui monti, sull'Adamello, nell'alta Vallecarnonica. Se il DMV sarà da tutti rispettato, al lago di Iseo dovrebbero giungere afflussi mediamente maggiori degli attuali: il male, se male deve essere, si può immaginare meno doloroso, forse già 'tagliato a metà'!

2) Il sistema irriguo dei Consorzi che beneficiano della Regolazione del lago di Iseo - per questo formanti la parte irrigua del Consorzio dell'Oglio, del quale sostengono ogni spesa - ha subito un'evoluzione che ne ha ottimizzato le prestazioni in funzione dei due fattori più importanti: la maggior convenienza economica delle aziende agricole servite, che sono, prima di tutto, imprese economiche, e la riduzione di risorsa idrica, in evidente ed inarrestabile progressione quantomeno dall'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso. Così è che ovunque si siano realizzati interventi di riordino irriguo, trasformazione fondiaria, adeguamento delle reti, condotte e modalità di distribuzione, giungendo, oggi, ad un'organizzazione che già si avvicina all'ottimizzazione, sebbene, ovviamente, sempre soggetta a nuove migliorie. Ecco, allora, che si deve usare molta prudenza nell'auspicare amplissimi orizzonti di miglioramento quasi ci si trovasse di fronte ad un panorama gestionale ancora fermo alle medioevali sue origini, poiché così non è.

Non solo: il sistema ha un'elevata efficienza, poiché assicura un flusso continuo tra compresori che si succedono, in serie, lungo le prevalenti linee di maggior declivio della pianura. Le acque direttamente prelevate dal fiume e distribuite a scorrimento alimentano le risorgive le quali, a loro volta, danno vita ad altre reti irrigue che garantiscono nuovi apporti alla falda ed alle reti di colto, quest'ultime costituenti, più a valle, nuova risorsa per altri comprensori, e così via, più e più volte. Per non parlare della ricarica della falda, prodotta dall'acqua distribuita a scorrimento, con quantità superiore alle piogge annuali.

Quale altro utilizzo dell'acqua può garantire tale moltiplicazione degli usi?

Mettere mano al sistema può alterare quest'equilibrio, con conseguenze spesso imprevedibili.

Quello che è certo è che nonostante la riduzione di risorsa, ormai attestata in quantità superiori al 25% dei valori nominali di concessione, non ha causato una pari diminuzione nella produzione delle colture irrigue; è la migliore dimostrazione della capacità di adattamento e di miglioramento dell'efficienza che l'irrigazione ha saputo, perché ha dovuto, esprimere. Non v'è altro uso delle acque in grado di garantire tali margini di attenuazione di un'emergenza epocale, né il potabile, che ridurrebbe di egual percentuale la soddisfazione dell'utenza, né idroelettrico, che primenti ridurrebbe la produzione, . . . e via dicendo.

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

Ecco allora che la generica affermazione: “L’irrigazione deve ridurre il consumo d’acqua”, tale è e resta: generica, quindi per molte aree, come le nostre, non vera ed allora anche dannosa.

3) Il terzo aspetto.

Come si può fare per ridurre il fabbisogno? L’alternativa al sistema a scorrimento è la distribuzione per aspersione. Volendo tralasciare – con la dimostrata dose di incoscienza – l’eliminazione dei benefici effetti dell’abbondante circolazione delle acque esuberanti, l’irrigazione per aspersione ha un difetto grave che, in questo inizio di terzo millennio, possiamo ben definire insostenibile: ogni bagnatura ha un costo energetico aggiuntivo, rispetto allo scorrimento, di 65 litri di gasolio per ettaro. Questo è già ben noto alle nostre imprese agricole, tant’è che tale modalità di distribuzione delle acque alle colture si è diffusa nei suoli ‘pesanti’, a fine tessitura, in grado di richiedere una bagnatura ogni 16÷18 giorni . . . se, nel frattempo, arriva qualche pioggia estiva, l’intervento irriguo può, addirittura, diventare eccezionale. Ben diversa è la situazione per le zone con terreni leggeri, che reclamano turni irrigui di 6÷7 giorni, spesso neppure surrogati da piogge di apporto non elevato. Il combustibile fossile consumato ben disegna l’isostenibilità, prima di tutto energetica ed ambientale: 65 litri/ettaro per 14÷18 bagnature per . . . alcune centinaia di migliaia di ettari!

* * *

Il DMV è un appuntamento ormai ineluttabile e, sia chiaro, giustamente inevitabile: non è possibile che i nostri fiumi si disseccino totalmente.

Però io chiedo: un pozzo che estrae acqua dalla falda freatica localizzato, ad esempio, a Fontanella, sarà chiamato a partecipare al DMV del fiume Oglio?

Non è forse l’Oglio, come qualsiasi fiume di pianura alluvionale, la parte emersa di un’unica acqua che scorre anche nel sottosuolo?

I dati ci dimostrano che sino agli anni Settanta del secolo scorso, l’Oglio si giovava di una portata di risorgenza, tra Sarnico e Calcio, dell’ordine di dieci metri cubi al secondo; oggi, in piena Stagione Irrigua, ne perde cinque. In meno di trent’anni il fiume ha perso una portata pari al doppio del DMV; dove è andata quest’acqua?

Recenti valutazioni termometriche hanno dimostrato che è semplicemente scomparso l’apporto della falda freatica, che, ormai, drena il fiume in tutto il tratto. Come mai? Son certo che le migliaia di pozzi realizzati nei depositi alluvionali di deposizione son così tanti ed incontrollati che oggi tolgono acqua al fiume. Saranno, dal primo gennaio del prossimo anno, oppressi da analoga e più restrittiva disciplina di tutela del sistema fiume/falda/territorio? Se il DMV deve portare ad una riduzione di risorsa, che tale sofferenza sia equamente dolorosa.

Che fare allora?

Ecco una questione importante, sulla quale non si può non decidere.

E’ ora di domandarsi se si possa ancora consentire che le concessioni irrigue da fonti diverse possano coesistere nel medesimo comprensorio irriguo: questa è una esistente stortura nella gestione dell’acqua pubblica. Frequentemente, infatti, i pozzi son concessi per garantire all’azienda agricola il recupero del deficit stagionale della dotazione assicurata dalle derivazioni superficiali, così creando un pericoloso e perverso effetto: quando la stagione è scarsa, i pozzi eliminano il deficit nelle aree dagli stessi fortunatamente servite (a volte singole aziende!) ma, nello stesso momento, accrescono ancor di più lo squilibrio tra disponibilità e fabbisogno.

Quando arriva la crisi, così, c’è ‘chi ride e chi piange ancor di più!’, . . . per non considerare altre conseguenze, tutte negative!

Ora: l’azienda che sceglie di attingere acqua da un pozzo deve, necessariamente, rinunciare all’acqua superficiale, così, in questo e tra l’altro, ben più stimolata ad utilizzare l’acqua estratta con quella

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

sublime parsimonia da tanti genericamente auspicata, in tal caso da imporsi senza rémora alcuna; è infatti frequente il caso di pozzi autorizzati ad alimentare irrigazioni . . . a scorrimento: una vera assurdità ambientale, energética, econòmica, . . .!

Per concludere dico che il DMV costituisce, senza scampo, un'improvvisa e rilevante riduzione di risorsa; molto si può fare affinché tutti gli utilizzatori dell'acqua ne siano coinvolti in egual misura e non diventi, quindi, causa di sperequazioni che, all'interno di uno stesso settore economico, generano, innanzitutto, altre tensioni che il territorio stesso, ormai spremuto in modo insostenibile, non si può permettere!

* * *